

Per promuovere il lavoro, difendere il welfare, riformare il fisco. Queste le parole d'ordine della manifestazione organizzata davanti alla sede della Regione Lombardia lo scorso 11 maggio da Spi, Funzione pubblica, Flc e Cgil lombarde. Il prossimo appuntamento è per il 20 giugno a Milano presso il Teatro degli Arcimboldi con tutti i pensionati di Spi, Fnp e Uilp del nord Italia.

A pagina 3 e 4



Foto di Damiano Fasoli

Cambiamo l'Italia Cambiamo la Lombardia

Armanasco segretario dello Spi

di Pierluigi Zenoni

Lo Spi di Sondrio ha un nuovo segretario generale: è Ettore Armanasco, 59 anni, tiranese di nascita, ma radicato a Tovo.

Lo ha eletto, con voto unanime e segreto, il Direttivo provinciale, dello Spi che si è riunito a Teglio, lo scorso 9 giugno.

Armanasco subentra a Renzo Mozzi che, nell'ambito del processo di rinnovamento e ringiovanimento avviato al Congresso, ha rassegnato le sue dimissioni dopo aver retto per due anni le sorti del più grande sindacato provinciale della Cgil e dopo aver raggiunto il numero massimo di iscritti dell'intera sua storia: oltre 11.300 associati. L'intera organizzazione, partendo dalla segretaria regionale dello Spi lombardo, Anna Bonanomi, che ha avanzato anche la proposta di candidatura del

nuovo segretario, lo ha salutato e ringraziato per l'impegno profuso. Mozzi (il suo saluto a pagina 8) sarà ora chiamato a coordinare il delicato e importante settore dei servizi, campo di attività, questo, nel quale l'apporto del sindacato dei pensionati è importante per l'intera Ca-

mera del Lavoro e prezioso supporto ai lavoratori e pensionati della provincia. Ettore Armanasco, noto in valle anche per il suo impegno ambientalista, approda ai vertici dello Spi dopo essere stato componente della segreteria della Camera del Lavoro e segretario generale

della Funzione pubblica. Da 1° luglio scorso era entrato a far parte della segreteria dello Spi e, in questa veste, è stato tra i protagonisti del recente convegno sui Bilanci degli enti locali (ne parliamo in pagina 2, ndr) con il quale lo Spi ha richiamato l'attenzione dell'intera provincia

sullo stato e sulla qualità della spesa sociale dei nostri comuni. Ma le novità, in casa Spi, non si limitano al ricambio del segretario. La segreteria, infatti, si colora ulteriormente di rosa con l'entrata di Silvana Bordessa, che va ad aggiungersi alla conferma in segreteria di Norma Gianoncelli. Per la prima volta quindi, nel più grande sindacato della Cgil di Sondrio, le donne prevalgono sugli uomini. Anche questo è un importante segno di novità e di rinnovamento. ■



Da sinistra, Silvana Bordessa, Norma Gianoncelli, Ettore Armanasco, Renzo Mozzi, Anna Bonanomi

Numero 3
Giugno 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Riorganizzare
gli enti locali**

A pagina 2

**Viaggio nelle leghe:
Mantova**

"Essere volontari
per sentirsi utili"

A pagina 3

È utile sapere

A pagina 5

**Spi e Unipol
per i disabili**

A pagina 6

**Viaggio nelle leghe:
Sondrio**

A pagina 7

Lo sportello sociale

A pagina 8

**Lo sfortunato
sciopero della birra**

A pagina 8

È necessario riorganizzare gli enti locali

I dati presentati dallo Spi al Convegno su “Bilanci comunali e riorganizzazione dei servizi” dicono che la frammentazione istituzionale esistente in provincia fa aumentare le tasse locali nonostante la spesa sociale sia tra le più basse della regione

di Ettore Armanasco

Riorganizzare il sistema dei servizi erogati dai Comuni attraverso convenzioni e Unioni dei Comuni, per poi giungere a una riduzione del numero degli enti, fa bene alla qualità dei servizi stessi, fa risparmiare le amministrazioni e rende possibile, in tempi di tagli e di crisi, la loro stessa sopravvivenza. È questo il messaggio uscito dal convegno su *Bilanci comunali e riorganizzazione dei servizi in provincia di Sondrio*, organizzato lo scorso 30 marzo nel corso del quale lo Spi ha presentato una dettagliata ricerca sullo stato e la qualità dei bilanci dei nostri Comuni.

L'intervento di Miriam Longhini

A confermare indirettamente l'interpretazione dei dati e delle cifre forniti dallo Spi si è aggiunta una importante testimonianza. Quella portata al convegno da Miriam Longhini, sindaco di Chiesa Valmalenco e presidente dell'Unione dei Comuni della Valmalenco, l'unica esperienza in provincia che vede, tra i Comuni, una gestione associata di tutti i servizi. Nel suo intervento, lucido e documentato, la Longhini ha riportato i risultati di questa esperienza: tutti positivi. Vinte le resistenze di chi temeva di perdere l'identità dei diversi Comuni, la gestione associata dei servizi ha consentito notevoli risparmi uniti a un miglioramento dell'attività amministrativa e dei servizi, con soddisfazione sia dei cittadini che dei lavoratori. Un esempio da seguire, quindi, vincendo le troppe paure, i campanilismi che non hanno più senso (se mai ce l'hanno avuto) e, qualche volta, anche le piccole o grandi gelosie degli amministratori.

In proposito, nella relazione introduttiva al convegno, è stato sottolineato come il sindacato sia perfettamente consapevole del valore della partecipazione alle decisioni delle comunità che si manifesta anche tramite i consigli comunali, ma è altrettanto consapevole del fatto che per affrontare i problemi che abbiamo davanti occorre una classe di amministratori locali all'altezza di questi problemi, condizione che con i nostri 78 comuni non ci può essere.

L'intervento di Barbara Baldini

Una testimonianza coraggiosa è stata portata al convegno anche da Barbara Baldini, sindaco di Montagna, anch'essa fra i relatori. La Baldini ha sottolineato le pesanti difficoltà e gli effetti nefasti prodotti dagli ultimi provvedimenti presi dal Governo, che stanno mettendo in crisi anche le amministrazioni che fino allo

scorso anno erano in regola con i propri Bilanci. Bisogna quindi cambiare strada, premiando gli enti virtuosi ed imboccando quella della riorganizzazione degli enti e dei servizi.

La Banca dati dello Spi

La lettura dei bilanci dei Comuni e degli altri enti locali, oggetto della ricerca presentata al convegno, è stata resa possibile da una felice intuizione dello Spi Lombardia, rappresentato al convegno da Claudio Dossi, segretario regionale e responsabile del welfare e della contrattazione sociale con gli enti. Grazie a questo progetto lo Spi dispone oggi di una banca dati sui bilanci delle autonomie locali della Lombardia che ci permette:

- di avere una visione generale;
- di operare confronti tra singoli enti o raggruppamenti di questi, ad esempio per provincia, Piano di zona o classe di ampiezza;



- di ricostruire nel tempo le principali scelte operate nelle diverse realtà.

Una banca dati, quindi, che ci consente di presentarci al confronto e agli incontri di contrattazione sociale con gli enti con una documentazione inoppugnabile, perché è il frutto di indicazioni tratte dagli stessi bilanci ufficiali.

La banca dati ci permetterà, quindi, di far diventare più stringente anche il confronto e la negoziazione con i Comuni, pratica complicata che lo Spi affronta senza alcuna tentazione “corporativa” perché consapevole che una buona vecchiaia nasce da una buona vita, e che la solidarietà tra le generazioni è decisiva.

I risultati della ricerca

La ricerca, presentata al convegno, è stata condotta da Francesco Montemurro, direttore dell'Istituto di ricerca del Piemonte Ines Morosini e grande esperto nella lettura dei bilanci degli enti. Moltissime – ma anche molto complesse da esporre – sono le considerazioni che si possono ricavare dalla ricerca. In questa sede ci limitiamo a riferire dell'esistenza di una singolare paradosso. Sebbene la programmazione di bilancio degli enti locali della provincia di Sondrio appaia in linea con la difficoltà e il disagio degli altri comuni italiani, specie per le comunità non appartenenti al circuito turistico del territorio, dall'esame dei bilanci emerge che:

- al confronto con il comportamento medio regiona-

le, la finanza locale dei Comuni valtellinesi si distingue per un forte livello di pressione tributaria esercitata nei confronti dei cittadini (circa il 30% in più rispetto al valore medio regionale);

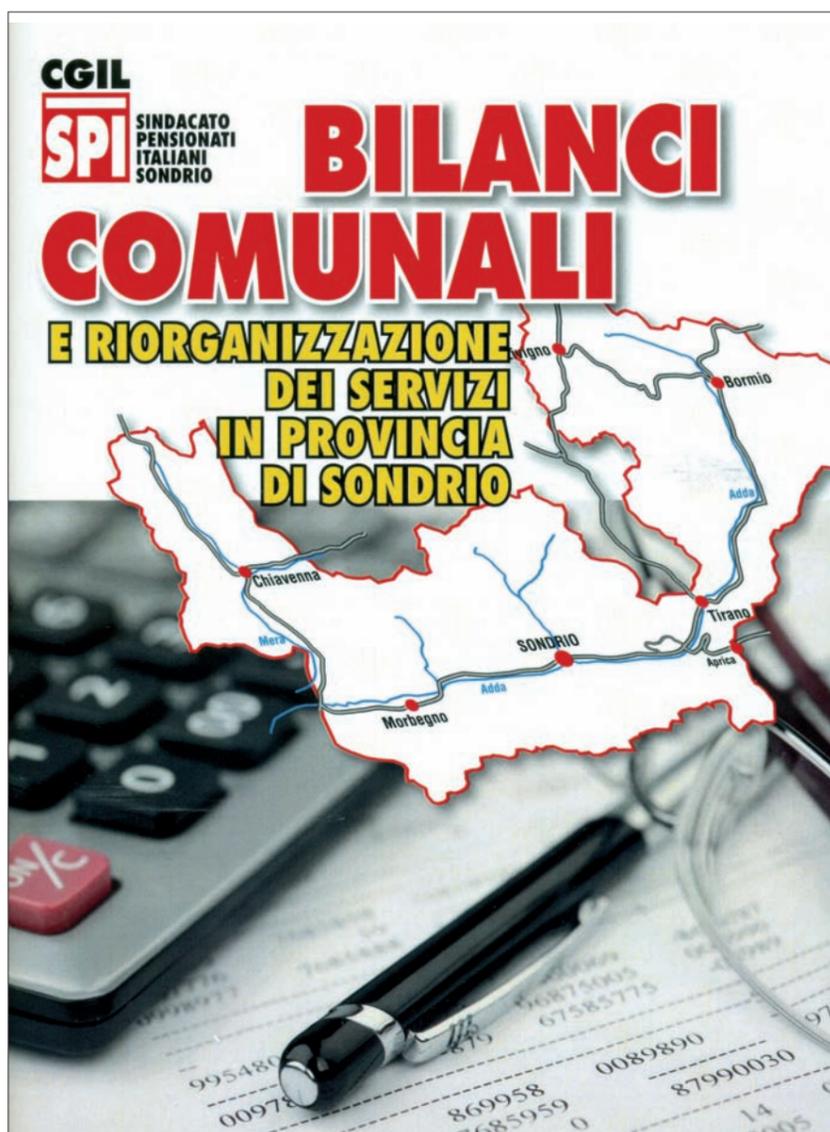
- al contrario la spesa per il welfare allargato (servizi sociali, istruzione, cultura, sport e tempo libero) risulta la più bassa in assoluto a livello regionale.

Le cause

Tra le cause di questa carenza di servizi sociali comunali vanno certamente considerati sia l'importante ruolo svolto dalle Comunità montane in materia di erogazione dei servizi alla persona, sia quello che continuano a svolgere, in provincia, le famiglie, ma certamente va attribuita una grande responsabilità anche alle diseconomie che derivano dalla elevata frammentazione istituzionale che caratterizza la nostra provincia: 78 comuni di cui ben 61, pari al 78%, hanno una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti.

La richiesta alla Provincia

Al presidente dell'amministrazione provinciale Massimo Sertori, anch'esso intervenuto al convegno per sottolineare la necessità della salvaguardia dell'ente Provincia, è stata avanzata una richiesta molto precisa. La difesa della Provincia, per noi, deve essere strettamente intrecciata con una riflessione e un progetto complessivo di riordino del sistema degli enti presenti sul territorio. In questa visione la Provincia si deve dichiarare disponibile ad esercitare quel ruolo di regia e di assistenza che è assolutamente necessario per affrontare un processo di riorganizzazione così impegnativo. Non si tratta di sovrapporre ruoli o di impadronirsi di ruoli che sono di altri. Si tratta invece di individuare le modalità per coordinare gli enti interessati, a partire dai Comuni, per poi essere in grado, in tempi brevi, di avanzare un progetto di 'riforma dal basso' che sia il frutto di scelte del territorio e non di imposizioni calate dall'alto. ■



Un nuovo vento spira in Europa

di Anna Bonanomi*

I risultati delle elezioni europee, in Francia e nel land più popoloso della Germania, propongono una ricetta per risolvere la crisi che punta sulla crescita per creare più competitività, più occupazione, protezione sociale e meno pressione fiscale. Rappresentano, dunque, un'occasione per tutta l'Europa per cambiare politica – quella voluta da premier o presidenti come Sarkozy, Merkel o Berlusconi – e bloccare l'impovertimento dei ceti sociali, delle fasce già deboli delle popolazioni e per tornare ad affermare un ruolo da protagonista nello scacchiere internazionale per l'Europa stessa.



Anche l'Italia ha vissuto un'importante tornata elettorale con le amministrative che si sono tenute in importanti province del Paese (e di cui, al momento di andare in stampa, non conosciamo ancora i risultati dei ballottaggi finali, ndr). Possiamo dare una prima lettura di questi risultati, non perché spetti a noi sindacato questo compito, ma perché è per noi importante capire qual è l'orientamento dei cittadini per verificarne le conseguenze sulle nostre politiche e proposte.

Crolla il centro destra, calano il Pd – che rimane il partito più votato e che governa in diversi comuni – l'Italia dei Valori, Sinistra Ecologia e Libertà e Federazione della sinistra, non sfonda Casini, mentre vince il movimento Cinque stelle come pure il partito dell'astensionismo. Un risultato che ci fa capire come in Italia non dobbiamo fronteggiare solo la crisi economica nelle sue drammatiche conseguenze, ma anche una profonda crisi sociale e politica.

La tragica realtà dei lavoratori e imprenditori che hanno scelto il suicidio si scontra con l'incapacità dei partiti di abolire i privilegi, di ridare voce ai cittadini nel eleggere i propri rappresentanti perché si possa avviare un processo di moralizzazione della vita pubblica. In questa realtà si riaffaccia il terrorismo.

Anche noi come organizzazione sindacale siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità. Con nettezza condanniamo coloro che usano la violenza, la provocazione, lo facciamo oggi come lo abbiamo fatto durante i famigerati anni di piombo.

Dobbiamo, poi, ragionare, con grande coraggio e lucidità, su come dare futuro a questo paese attraverso il lavoro, su come incrementare le risorse destinate ai servizi a favore della popolazione anziana, che in Lombardia raggiunge il 30 per cento di quella totale. Anche per questo siamo stati a fianco di Cgil, Fp e Scuola nel grande presidio che si è tenuto l'11 maggio scorso davanti al Pirellone per chiedere lo scioglimento anticipato del consiglio, ricordando a Formigoni e alla sua giunta i tanti impegni presi e disattesi in questioni centrali come quelle della non autosufficienza, dell'assistenza domiciliare, delle Rsa. I troppi scandali, dal San Raffaele alla Fondazione Maugeri, stanno a dimostrare che il tanto decantato modello 'formigoniano' di sanità qualche grossa falla la presenta.

Anche per questo, per fortuna con Fnp e Uilp, a livello nazionale abbiamo chiesto incontri a vari ministri del governo Monti per affrontare i temi della non autosufficienza, della riforma fiscale e della negoziazione territoriale, che saranno oggetto della grande manifestazione del prossimo 20 giugno (a cui è dedicata l'intera pagina 4, ndr).

Dobbiamo dare voce al disagio dei nostri pensionati che stanno dando tanto, visto che i risparmi di una vita di lavoro – quelli dedicati al poter vivere una vecchiaia dignitosa – vengono messi a disposizione di figli e nipoti, che il lavoro non lo vedono nemmeno. Con queste motivazioni incontreremo i giovani e diremo loro che non è togliendo un po' della nostra pensione per darla a loro che riusciremo a stare tutti bene. È, infatti, un altro nostro dovere guardare alle aspirazioni delle giovani generazioni per disegnare un futuro migliore per tutti noi. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

Viaggio nelle leghe: Mantova

“Essere volontari significa sentirsi utili”

di Claudia Morandi

Nel viaggio intrapreso per raccontare la realtà delle leghe, che sono la prima e più importante presenza fisica dello Spi sul territorio, visitiamo la lega di Mantova, grazie alla testimonianza del **segretario di lega, Nadir Bissoli**. Il comune di Mantova ha circa 48mila abitanti, di cui 16mila pensionati. Attualmente sono iscritti alla lega circa 2200 fra pensionati e pensionate, il 14% della popolazione.

Ci racconti la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dal 2005, prima mi occupavo nella Cgil di Federconsumatori. Ero un artigiano e realizzavo impianti elettrici, poi sono entrato nel Caaf e da lì ho intrapreso questo percorso nella Cgil. Oggi la lega è la mia attività principale, insieme a quella di nonno, la mattina con lo Spi e il pomeriggio con i nipoti! Mi affianca Gino Ravenoldi, che prenderà il mio posto per coordinare la lega.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano dodici volontari tutti pensionati/e; la minima parte di essi era delegata sindacale quando lavorava, ma la maggior parte di questi volontari è entrata nel mondo del sindacato solo dopo il pensionamento, come me.

Quali sono le ragioni di questo volontariato sociale nel sindacato?

I nostri volontari si pongono come anziani a servizio di altri anziani; sono entrati come esperienza attiva dopo la pensione. Quando un pensionato si iscrive allo Spi noi proponiamo sempre una partecipazione attiva, un buon 50% gradisce il coinvolgimento e inizia a collaborare nella lega. La lega li fa sentire parte di una realtà, è la strada che il pensionato può percorrere per sentirsi utile ad ogni età.

Com'è organizzata la vostra lega? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati?

La nostra lega è composta da un unico ufficio che si occupa di tutte le richieste e i servizi offerti, non c'è una suddivisione perché lo sportello è aperto a qualsiasi esigenza; i nostri iscritti ci richiedono assistenza come contributo all'Inca e al Caaf; il servizio più richiesto riguarda un bisogno primario come la salute, ci vengono richieste informa-



zioni sui ticket sanitari regionali e l'iter per ottenerli.

Con quali altre associazioni/enti collaborate?

La nostra lega collabora con l'Auser e gli altri sindacati dei pensionati; ci appoggiamo alla stessa organizzazione per i trasporti e la logistica per le manifestazioni, ma soprattutto abbiamo fatto le negoziazioni insieme a Fnp e Uilp. Ad esempio, ho raggiunto come Spi un accordo locale con *La Bottega della Carne* per avere lo sconto per i pensionati, però l'ho siglato anche per quelli iscritti alle altre sigle sindacali. Gli accordi vanno fatti per tutelare tutti gli anziani indipendentemente a chi si rivolgono, perché ciò che conta è mettersi al servizio dell'anziano.

Che progetti avete sviluppato per coinvolgere gli anziani nello Spi?

Abbiamo intrapreso un pro-

getto per conoscere il territorio: non aspettiamo che il pensionato ci cerchi ma andiamo noi nelle case per spiegare chi siamo; i servizi e le agevolazioni che offriamo; cos'è la negoziazione. Spieghiamo in cosa possiamo aiutarli e cerchiamo di coinvolgerli. Facendo campagna per il tesseramento porta a porta, recapitando personalmente la tessera, ci facciamo conoscere e conosciamo l'anziano. Abbiamo installato un gazebo in ogni quartiere, coi volontari, nelle piazze, per mostrare che lo Spi è concreto, in mezzo alla gente. Gli anziani non hanno grandi pretese, solo di essere ascoltati e tutelati. Aiutandoli noi ci sentiamo utili, e diamo davvero un servizio concreto, sono piccole cose che per un anziano diventano fondamentali e di questo ci ringraziano, è ciò che ci dà maggior soddisfazione. ■

11-15 giugno 2012

settimana del tesseramento

nei mercati e nelle piazze della tua città

lo **SPI CGIL**

incontra i pensionati



www.signoreesignori.it

20 giugno: i pensionati si mobilitano

Appuntamento di tutti gli iscritti Spi, Fnp e Uilp del Nord Italia al Teatro Arcimboldi a Milano

Non autosufficienza, contrattazione territoriale e riforma fiscale sono i tre temi su cui i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil nazionali hanno elaborato delle piattaforme contenenti le loro rivendicazioni da presentare tanto al governo nazionale che agli enti locali. Queste piattaforme unitarie sono state discusse lo scorso 2 maggio dai dirigenti lombardi di Spi, Fnp e Uilp e saranno al centro dell'appuntamento del 20 giugno a Milano per i pensionati del nord Italia mentre quelli del centro e del sud si ritroveranno a Roma e Bari. Vediamo in sintesi cosa le tre organizzazioni rivendicano.

Non autosufficienza

Riconosciuta come la vera emergenza sociale per fronteggiarla si chiede al governo la realizzazione di un Piano nazionale per la non autosufficienza, che eroghi assistenza di carattere sanitario, sociale socio sanitario integrato, che davvero possa aiutare non solo i diretti interessati, ma anche i familiari che devono farsi carico della cura e dell'assistenza di persone disabili gravi. Dieci sono i punti che secondo i sindacati devono caratterizzare questo piano:

- 1) l'individuazione dell'insieme dei servizi essenziali, capaci di dare risposta ai bisogni delle persone, limitando il ricorso al ricovero ospedaliero;
- 2) la precisazione delle fonti pubbliche e/o private di finanziamento per la realizzazione dei Lesna (livelli essenziali per la non autosufficienza);
- 3) la definizione dei rapporti interistituzionali tra Stato, Regioni e Comuni che, senza ledere le prerogative di autonomia, precisi "chi fa che cosa";
- 4) i diritti e i doveri dei beneficiari;
- 5) le modalità di controllo e di verifica degli standard delle prestazioni e dei risultati;
- 6) la definizione condivisa tra Stato e Regioni della condizione di non autosufficienza, valevole su tutto il territorio nazionale, articolando su differenti livelli il grado di autonomia/dipendenza della persona;
- 7) la composizione e le modalità di funzionamento delle unità di valutazione multi-



disciplinare;

- 8) l'obbligatorietà del Piano individuale di assistenza fondato su una forte integrazione socio sanitaria;
- 9) la definizione del budget individuale di cura misurato sul grado di dipendenza della persona e corrispondente al costo standard;
- 10) l'emersione del lavoro nero, grigio e sommerso che, nell'ambito della cura alla persona, ha raggiunto livelli insostenibili.

Su questi contenuti a livello nazionale è stato chiesto il confronto con i ministeri del Welfare, della Salute e della Coesione sociale, oltre che con la Conferenza Stato-Regioni.

Contrattazione territoriale

Nel momento in cui lo Stato trasferisce sempre più compiti e servizi agli enti locali e nel momento stesso in cui questi sono pesantemente colpiti da un minor trasferimento di risorse, la contrattazione assume un peso fondamentale come strumento per la tutela dei pensionati e non solo. Otto sono i settori individuati per l'azione.

L'evasione fiscale: ai Comuni si può chiedere di attivare *patti anti-evasione* di cui rivendicare non solo l'informazione sui risultati ottenuti ma anche la destinazione delle risorse recuperate al rafforzamento del welfare locale.

Irpef, rette e tariffe: a fronte di ulteriori aumenti da parte degli enti locali la progressività è l'elemento che va tutelato, tenendo conto della penalizzazione che i redditi da pensione hanno subito con la mancata rivalutazione sia in generale che delle pensioni superiori tre volte il minimo nei prossimi due anni.

Imu e affitti: si chiedono detrazioni per pensionati soli o in

coppia ma con reddito basso, come per le persone che hanno disabili a carico. Per quel che riguarda gli affitti va rafforzato il fondo di sostegno.

Integrazione tra servizi sociali e sanitari: i tagli ai fondi per il servizio sanitario nazionale, per le politiche sociali e la sparizione di quello per la non autosufficienza rendono particolarmente grave la situazione. L'integrazione deve essere promossa nel momento della presa in carico, delle dimissioni ospedaliere così come nelle lungodegenze e nella riabilitazione.

Promozione dei servizi per la domiciliarità: predisporre risorse per l'attivazione di servizi domiciliari (che sono sempre meno di quelle da erogare per ricoveri in strutture pubbliche sociosanitarie).

Social card: Spi, Fnp e Uilp non condividono l'uso di tale strumento, ma visto che è stata prevista la sperimentazione di una nuova social card nei comuni superiori ai 250mila abitanti ne chiedono un serio monitoraggio e un confronto sul progetto e sul regolamento che dovrà defi-

nire diritti e doveri dei soggetti coinvolti.

Rsa: si chiedono tavoli negoziali per definire i requisiti di idoneità e di accreditamento per i conseguenti successivi controlli di rispetto degli stessi.

Trasporti: l'obiettivo deve essere quello di favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici attraverso adattamenti tecnici dei mezzi, abbonamenti speciali e fasce orarie di gratuità.

Riforma fiscale

Il fisco italiano ha colpito i redditi da pensione come nessun altro paese europeo ha fatto: si è calcolato che il pensionato italiano - a parità di trattamento lordo dei tedeschi, francesi e spagnoli - ha un reddito disponibile più basso del 15 per cento.

Dunque si rende urgente un progetto di riforma fiscale, i punti individuati dai sindacati dei pensionati sono essenzialmente undici:

1. l'equiparazione della detrazione per reddito da pensione a quella da lavoro dipendente (no tax area), con il contemporaneo innalzamento del tetto al di sopra degli attuali 8.000 euro;
2. l'introduzione, per gli incapienti, cioè coloro che per scarsità di reddito imponibile non possono usufruire delle detrazioni fiscali, di un'imposta negativa, attraverso l'erogazione di un assegno monetario;
3. un aumento percentuale degli importi attualmente previsti per l'assegno familiare (maggiorazione della pensione delle gestioni autonome) e per l'assegno al nucleo familiare. Tali nuovi importi do-

vanno essere indicizzati, fermo restando la normativa vigente;

4. l'aumento della detrazione per il coniuge a carico e l'innalzamento fino a 40mila euro della quota fissa prevista per i 15mila euro;

5. l'innalzamento a un importo pari al trattamento minimo annuo Inps dell'attuale limite di reddito per essere considerati a carico, attualmente ancora fermo a 2.840,51 euro. Tale nuovo importo deve essere indicizzato;

6. la revisione del sistema delle detrazioni e delle deduzioni, agendo con particolare attenzione a favore delle persone, sole o a carico, portatrici di gravi handicap. A tal proposito, devono essere rivalutate le attuali agevolazioni fiscali per i "non autosufficienti";

7. ai fini della semplificazione del sistema tributario e del rapporto tra fisco e cittadini, si richiede l'istituzione di una "carta dei servizi fiscali" che consenta l'accesso alla posizione individuale;

8. a seguito dell'introduzione dell'Imu sulla prima casa, è stata prevista una detrazione base pari a 200 euro e un'aggiuntiva di 50 euro per ogni figlio di età non superiore a 26 anni, requisito irrilevante per i nuclei familiari degli over65. Pertanto, le famiglie dei pensionati oltre a pagare per intero la nuova tassa sulla casa, si vedono aumentare il prelievo fiscale anche a seguito dell'aumento della tassazione locale sull'Irpef e della nuova tassa rifiuti (Res) e, infine, subiscono anche il blocco della perequazione per gli anni 2012 e 2013 per le pensioni di importo mensile superiore a 1.405,05 euro. Chiediamo, quindi, a favore dei pensionati l'introduzione di una detrazione dell'Imu sulla prima casa in relazione al reddito;

9. l'introduzione di una nuova tassazione sui grandi patrimoni e sulle transazioni finanziarie;

10. riduzione degli sprechi nella spesa pubblica, dei costi impropri della politica ed eliminazione degli enti istituzionali non più in linea con il nuovo assetto federale;

11. il proseguimento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale attraverso l'inasprimento delle misure previste e l'introduzione di nuove, quale il contrasto d'interessi. ■



È utile sapere

Scadenza al 30 giugno per i modelli RED 2012

Dopo indicazioni contrastanti, rettifiche e smentite solo all'inizio del mese di maggio l'Inps ha chiarito, con un messaggio, che anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Il termine indicato nella lettera per la dichiarazione scadrà il 30 giugno. Nella dichiarazione RED 2012 vanno indicati i redditi percepiti nel 2011. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■ (G. R.)



Invalidi civili occhio alla nota

Come successo l'anno scorso, l'Inps ha allegato nella seconda busta inviata agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza o di assegno mensile di assistenza, una nota di spiegazione e dei codici a barre indicando di rivolgersi ai Caf per la trasmissione telematica dei dati utili per il mantenimento del diritto alle prestazioni economiche.



Invitiamo, quindi, a verificare se nella busta c'è la comunicazione e in tal caso a rivolgersi ai Caf-Cgil per la dichiarazione e loro trasmissione all'Inps. Anche in questo caso il termine indicato nella nota per rivolgersi ai Caf è il 30 giugno

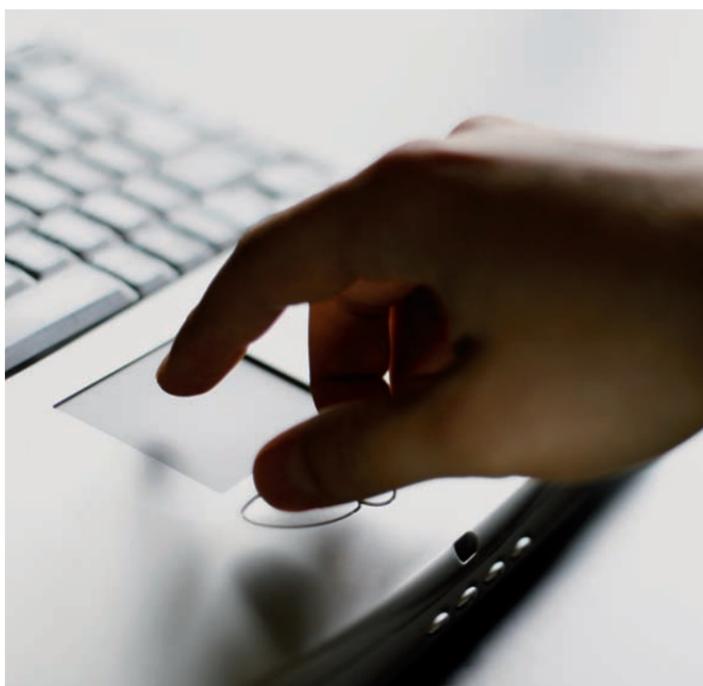
Sono interessati alla dichiarazione di eventuali ricoveri, con le stesse modalità degli invalidi civili, anche i titolari di assegno sociale. ■ (G. R.)

Conosciamo i servizi in rete dell'Inps

di Beppe Cremonesi

L'era digitale sta cambiando ogni giorno i comportamenti, gli usi e le abitudini dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni pubbliche. Nel nostro paese assistiamo al primato negativo, nel contesto europeo, del numero anziani in grado di accedere alla rete. Una vera preclusione all'utilizzo di servizi pubblici, uno per tutti quelli erogati via web dall'Inps, una nuova emarginazione sociale per centinaia di migliaia di anziani della nostra regione. Negli ultimi mesi abbiamo assistito alla chiusura progressiva degli sportelli Inps riservati ai cittadini, nel contempo abbiamo ricevuto comunicazione che potremo accedere ai servizi erogati

dall'istituto attraverso l'accesso al portale del medesimo, partendo dall'inoltro delle domande per ottenere singole prestazioni, per arrivare alla consultazione del nostro ObisM. Dovremo richiedere un Pin per poter accedere a quest'area riservata a ciascun cittadino, un codice che riceveremo a domicilio o sul nostro cellulare. Per molti pensionati questa rivoluzione nel rapporto con l'Inps costituisce un problema di difficile soluzione, soprattutto per i tanti che non sono dotati di un proprio collegamento alla rete internet o non conoscono lo strumento informatico. In questo contesto la nostra



organizzazione ha deciso di facilitare l'accesso a questi servizi, offrendo agli iscritti l'opportunità, presso le sedi Spi e Cgil, di essere accompagnati nelle procedure di richiesta del Pin e nella consultazione dell'area a loro riservata. Un servizio per facilitare i pensionati nell'usufruire di questi servizi digitali, una opportunità per conoscere insieme la nuova era digitale. Attraverso questa iniziativa la nostra organizzazione intende realizzare dei percorsi di conoscenza, rivolti sia ai nostri iscritti che agli altri pensionati, tendenti al superamento di questa forma di emarginazione del nostro tempo. ■

Ultime IMU

Primo pagamento entro il 18 giugno

La conversione del decreto che ha previsto le modifiche all'Imu ha precisato che la prima rata dell'imposta dovrà essere pagata entro il 18 giugno nella misura del 50% delle aliquote nazionali. Questa precisazione è conseguenza del nuovo termine del 30 settembre concesso ai Comuni per deliberare le aliquote e le eventuali detrazioni per le diverse tipologie di immobili. Il Caaf Lombardia e le società convenzionate, quindi, non possono predisporre il versamento per il pagamento del saldo che scadrà il 16 dicembre. Quanto calcolato per il pagamento della rata di giugno può essere aumentato in fase di saldo (anche nel caso di calcolo dell'imposta pari a zero per la rata di giugno) quindi si rende necessario contattare la sede del Caaf Lombardia o della società convenzionata prima della scadenza del 16 dicembre per ritirare il modello F24 per il pagamento della seconda rata. I contribuenti devono anche ricordare che entro il 30 settembre dovrà essere presentata la dichiarazione Imu relativa a tutte le modifiche che si sono verificate relativamente al possesso degli immobili e di cui il Comune non viene a conoscenza attraverso procedure telematiche. Dopo il 30 settembre la scadenza per la presentazione della dichiarazione Imu è stabilita in 90. ■ (A. T.)

Uno più uno, a volte, può fare anche più di tre

Lo Spi e l'Unipol per i disabili

di Valerio Zanolla - Segretario Spi Lombardia

Qualcuno potrà pensare che con "le primavere" si stia dando i numeri, invece tale affermazione non è poi tanto bizzarra. Prendete un iscritto allo Spi: non solo con la tessera acquisisce il diritto a essere tutelato dal sindacato e ad aver diritto a tutti i servizi che il sistema Cgil mette a sua disposizione presso le Camere del Lavoro e le leghe Spi, ma c'è di più. Lo Spi, infatti, tra le sue attività include anche l'Area benessere, che si occupa di coesione sociale, cioè di come far uscire dalla solitudine gli anziani, i pensionati e anche le persone portatrici di handicap, coinvolgendole con iniziative ricreative e culturali nell'ambito dei *Giocchi di Liberetà*. Quest'anno per le finali regionali ci si ritroverà all'Aprica e parteciperanno centinaia di pensionati che, oltre a divertirsi e gareggiare, fungeranno da accompagnatori dei molti ragazzi disabili che par-

tecipano a questo evento. Qui entra in gioco Unipol Assicurazioni con un proprio importante contributo, prendendosi carico dei costi di vitto e alloggio di una parte di questi ragazzi disabili, che avranno così l'opportunità di partecipare senza spese a questa importante occasione di divertimento. Perché Unipol interviene dando un sostegno a questa iniziativa Spi? Perché da tempo c'è una convenzione tra Spi e Unipol che porta importanti vantaggi agli iscritti. Tra questi vi è l'assicurazione sugli infortuni che - essendo pagata dallo Spi - è offerta gratuitamente a ogni iscritto e in caso di fratture e/o ricovero ospedaliero beneficerà di un indennizzo economico. La convenzione offre poi vantaggi a tutti gli iscritti nell'ambito dell'assicurazione auto con forti risparmi per chi utilizza in forma limitata il proprio veicolo o non provoca incidenti. Anche

chi vuole assicurare la propria casa, può beneficiare di sgravi sui costi ed è inoltre possibile ottenere informazioni su come investire correttamente i propri risparmi. In alcuni territori della Lombardia lo Spi sta attuando nuove convenzioni con Unipol che consentiranno agli operatori della compagnia assicuratrice di effettuare delle permanenze nelle sedi del sindacato pensionati e poter così ascoltare gli iscritti e raccogliere le loro esigenze informandoli anche sui diritti e vantaggi che la convenzione Spi-Unipol mette loro a disposizione. Ecco, quindi, chiarito il senso dell'affermazione iniziale, la tessera dello Spi vale molto di più di quanto costa e con essa oltre ai servizi e alle tutele si riesce tra l'altro, grazie alla convenzione con Unipol, a estendere il numero delle persone svantaggiate che possono partecipare senza oneri a occasioni di svago e di vacanza. ■

Giocchi di Liberetà 2012 vince la novità



Quest'anno compiono i diciotto anni e per l'occasione si rinnovano completamente. **L'edizione 2012 dei Giocchi di Liberetà si terrà, infatti, per la prima volta all'Aprica, in Valtellina, dall'11 al 14 settembre.**

L'Unione europea ha proclamato il 2012 "anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni" e questo sarà il filo conduttore di molte delle iniziative dei Giocchi, che vedranno anche un ampliarsi degli spazi dedicati ai progetti di coesione sociale. Tra questi il *Dialogo intergenerazionale - arte terapia* (di cui abbiamo parlato nel numero scorso di Spi Insieme) che sarà al centro del convegno e della mostra finale. Essere all'Aprica significherà anche e, soprattutto, tante nuove escursioni e inediti panorami naturali da ammirare. Posto sull'omonimo passo tra la Valtellina e la Valle Camonica, il paese sorge su un'ampia sella piana, offre aria e acqua purissime, è immerso tra balsamiche pinete dove si possono fare lunghe passeggiate sia a piedi che in bicicletta. Per gli amanti del trekking, poi, sono oltre cinquanta gli itinerari offerti. L'Aprica è stato anche per tre volte sede della Coppa del Mondo di sci alpino e, frequentemente, sede d'arrivo di tappa del Giro d'Italia. In questa affascinante cornice si terranno i nostri quattro giorni di gare, mostre fotografiche come di pittura, e le immancabili serate danzanti, organizzate come sempre dallo Spi Lombardia e dall'Area Benessere. Nel prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più dettagliate e il programma della manifestazione, ma se non volete aspettare così a lungo potete telefonare a Sara allo 0228858336. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SUPEROFFERTA!!! in collaborazione con MSC

CROCIERA nel Mediterraneo

Dal 3 al 9 novembre
Euro 335* - In cabina interna



ISCHIA

Hotel Parcoverde ****
Dal 14 al 28 ottobre
Euro 700*
Dal 21 ottobre al 4 novembre
Euro 600*

KOS - GRECIA
Speciale 3 settimane
all inclusive

Volando Club Gaia Palace
Dal 22 settembre al 13 ottobre
Euro 995*

VAMOS A BAILAR
Seconda edizione
Santa Susanna
(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella
Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre
Euro 440*



Giocchi di Liberetà 2012
Aprica

Dall'11 al 14 settembre
Euro 250*

A richiesta
inviemo
il programma



Arena di Verona

CARMEN giovedì 5 luglio
AIDA domenica 8 luglio
DON GIOVANNI giovedì 12 luglio

Euro 42*
(bus + biglietto gradinata + assicurazione)

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petraichi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Viaggio nelle leghe dello Spi: **SONDRIO**

Prendere sul serio i problemi della gente

La lega di Sondrio è per molti versi atipica. Trovando sede presso la stessa sede che ospita gli uffici dello Spi provinciale finisce per svolgere sia i compiti che sono propri di una lega dello Spi che una serie di attività di supporto organizzativo alle attività dello Spi provinciale. La segreteria della lega è composta dal segretario generale **Alberto Montani** che è validamente supportato da **Giancarlo Crivellotto** e da **Floriana Valenti**. Mentre Floriana Valenti è presente saltuariamente nella sede ed è ultimamente impegnata soprattutto nella realizzazione di un progetto di alfabetizzazione rivolto ai profughi, Montani e Crivellotto sono presenti ogni mattina, anche se il loro impegno dovrebbe limitarsi a tre mattine.

Alberto

Alberto ha un fisico possente, da rugbista. Il rugby lo ha in effetti praticato a buon livello, e per lungo tempo ha seguito con passione i pulcini della squadra di rugby del capoluogo. Alla passione per il rugby affianca quello per la montagna... e i cori di montagna. L'imponenza fisica finisce per farlo diventare anche "l'uomo di fatica" dello Spi. Non c'è manifestazione, gazebo o presidio in cui non metta in moto le sue potenti leve e non sono pochi quelli che si rassegnano volentieri a lasciarlo fare. Ma da lui si passa anche per l'attività di ritiro e consegna delle dichiarazioni dei redditi e per qualche prima dritta in merito alla tutela del cittadino-consumatore. Alberto ha, alle spalle, una lunga esperienza nell'Unione consumatori e la "passionaccia" (e la competenza) per questo genere di problemi gli è rimasta. È poi il



principale organizzatore dei Giochi di Liberetà l'iniziativa che vede gli iscritti dello Spi e dell'Auser stare insieme e socializzare sfidandosi simpaticamente, ma la voglia di vincere cova sotto la cenere, sia al gioco delle carte che a quello delle bocce! Tocca ancora ad Alberto assemblare la Rassegna stampa mensile, che è distribuita a tutte le leghe e che riporta le principali iniziative sindacali e di rilievo sociale che accadono in provincia.

Giancarlo

Fisicamente è l'esatto opposto di Alberto. Minuto nel fisico al punto di temer sempre, ad ogni manifestazione, di vederlo portar via da una folata di vento, ti colpi-

sce per due occhi vivacissimi. Ma è quando apre bocca che dimentichi la sua gracilità fisica. Permanentemente gentile e perfino raffinato nei modi e nel trattar con la gente, con Giancarlo parli di arte e di cultura, di storia e di attualità e il suo dire è sempre ponderato, competente e pacato. Dal suo passato professionale, spedizioniere alla Cartiera di Tirano, ha tratto il metodo e la meticolosità che lo ha fatto diventare, presso lo Spi, *l'uomo delle pratiche*. Il suo lavoro di sistemizzazione dei fascicoli sul complesso contenzioso delle pensioni dei frontalieri è stato importante e certamente determinante quello per la presentazione delle domande per la concessione delle medaglie d'onore agli ex internati in Germania. Su questo secondo impegno è l'uomo delle telefonate alla Prefettura e alla Commissione della Presidenza del Consiglio che tratta la questione. Nei periodi del fiscale diventa un attento vigile che snista con competenza il traffico degli utenti alle prese con la farraginosità della burocrazia italiana prendendo appuntamenti, controllando e richiedendo la documentazione, compitando la modulistica d'ingresso al servizio fiscale.

Floriana

La scuola di alfabetizzazione per rifugiati è invece il principale campo di attività di Floriana Valenti, già insegnante di lettere, preside e segretaria della Cgil scuola. Abbiamo diffusamente parlato del progetto sul giornale n. 5 dell'ottobre 2011. Quest'anno il progetto è continuato in forma diversa. Gli studenti che frequentano le attività formative provengono dal Mali e dalla Costa D'Avorio, paesi con guerre civili in corso per cui dovrebbero ottenere tutti il permesso di soggiorno. Vivono nel centro di prima accoglienza del Comune di Sondrio e in quello della Caritas. Frequentano regolarmente, divisi per livello, le lezioni al centro di formazione territoriale della scuola Media Sassi. Un gruppetto di tre ha raggiunto un buon livello di competenza linguistica e "passa" solo per salutare, mentre gli altri hanno ancora bisogno di essere aiutati. Sono stati divisi in due piccoli gruppi e sono seguiti da due insegnanti, Floriana Valenti e Laura Pini. Sembrano soddisfatti di lavorare in un gruppetto che permette loro di esporre senza timori i loro dubbi, anche perché si è stabilito un buon rapporto con le due insegnanti.

L'isolamento in cui vivono non li aiuta nell'apprendimento dell'italiano, per questo vengono organizzate anche piccole attività di socializzazione: si è iniziato con una passeggiata e la visione di un film, ma si intende proseguire anche in queste attività integrative.

Firmino

Svoltato l'angolo degli uffici della lega dello Spi troviamo il **Firmino Briotti**, fac totum dell'Auser. Con piglio severo gestisce l'amministrazione dell'Auser e per questo è sempre sommerso dai numeri, dalle ricevute e dalle scritture contabili. Ci vien da dire che qualche amministratore allegro, ne è vergognosamente piena anche la Padania, potrebbe venire dal Firmino a imparare il rigore, la serietà e la capacità di mettere sull'attenti chi usa due fiammiferi per accendere una sigaretta. A tempo perso, si fa per dire, contribuisce a gestire la preziosissima attività del Numero verde dell'Auser - trasporto persone con difficoltà a provvedere altrimenti per raggiungere servizi pubblici, ambulatori, ospedali ecc. - e copre qualche permanenza duran-



te la stagione delle denunce dei redditi. Auser e Spi, insomma, si parlano e collaborano: ognuno prende nota e passa al collega, per competenza...e così si funziona. Nel raccontarvi la lega di Sondrio abbiamo privilegiato gli aspetti umani e quelli di colore rispetto all'attività vera e propria, ma sono gli uomini che fanno le cose ed è l'attenzione, l'impegno e la cortesia che prestano i pensionati delle leghe Spi al servizio di altri pensionati è una delle caratteristiche più importanti delle leghe. ■

Cosa si fa nella lega

- Controllo pensioni
- Pratiche per agevolazioni trasporto regionale pubblico
- Dichiarazione Redditi (acquisizione documentazione)
- Primo vaglio problemi dei consumatori
- Pratiche indennizzo infortuni assicurazione Unipol per gli iscritti allo Spi
- Coordinamento Giochi di Liberetà
- Rassegna stampa
- Iniziative sindacali legate alle politiche dello Spi e della Cgil

Il saluto di Renzo Mozzi



Dando seguito all'accordo intercorso due anni fa in merito al rinnovo della segreteria dello Spi territoriale ed essendo venuto a compimento tutto il percorso concordato con il graduale inserimento in se-

greteria del compagno **Ettore Armanasco**, ho ritenuto fossero maturi anche i tempi per il ricambio del segretario generale.

Le dimissioni che ho rassegnato lo scorso 9 maggio hanno permesso, oltretutto, di cogliere una opportunità rilevante: l'investimento su un compagno che ha indubie qualità personali e competenze proprie nel settore sociale, che è il principale campo d'azione nello Spi. Faccio gli auguri personali ad Ettore perché porti avanti ulteriormente il processo di rinnovamento e rafforzamento organizzativo del nostro Spi e aggiungo gli auguri a **Silvana Bordessa** chiamata ad un incarico di segreteria di grande impegno.

Alla fine di un percorso importante della mia vita colgo l'occasione per ringraziare la Cgil, e lo Spi in particolare, che in questi anni mi hanno permesso di crescere sia sotto l'aspetto personale che professionale. Metto questo bagaglio di esperienze a disposizione del nuovo gruppo dirigente.

E, infine, permettetemi di salutare tutti i nostri iscritti e di ringraziare tutti voi, segretari di lega e attivisti dello Spi di Sondrio che in questi anni avete contribuito alla crescita del nostro sindacato.

Un particolare ringraziamento va alla compagna **Norma** che ha sempre tenuto rigorosamente e con grande professionalità "i conti" in ordine e al compagno **Gigi** con il quale ho condiviso, oramai, più di quaranta anni di attività e al quale mi lega anche un lungo rapporto di amicizia. Vi abbraccio. ■

Lo sportello sociale

Un nuovo servizio per i pensionati della provincia di Sondrio

di Aldo Lanfranchi e Oliviero Rabbiosi

Da tempo lo Spi di Sondrio partecipa al corso di formazione sullo sportello sociale organizzato dello Spi regionale. Il corso si articola in giornate di studio, di approfondimento e altre finalizzate al miglioramento nell'uso degli strumenti informatici. Scopo del corso è quello di formare chi, all'interno degli uffici e delle sedi dello Spi e della Cgil, avrà il compito di dare risposte alle domande, sempre più frequenti, dei cittadini su una vasta gamma di problematiche legate all'utilizzo dei servizi presenti sul territorio: in principal modo quelli sociali e sanitari – supporti socio-sanitari, ospedalieri, ricoveri in Rsa, servizi erogati dai Piani di Zona ecc.

Lo sportello sociale nasce proprio con lo scopo di informare i cittadini sui servizi esistenti, aiutarli a districarsi tra le maglie di questi servizi e indirizzarli con precisione al servizio che meglio può aiutarli ad affrontare e risolvere i loro problemi.

Facendo questo gli opera-



Oliviero Rabbiosi

tori Spi dello sportello sociale forniscono preziose informazioni sul come affrontare un problema, ma spiegano nel contempo, al cittadino-utente, quali sono i diritti previsti dalla legge e dalle normative, ciò anche al fine di elevare sempre più la consapevolezza dei propri diritti.

Gli sportelli sociali, nello svolgere la loro attività, diventeranno anche un utile strumento di raccolta di notizie e dati che verranno messi a disposizione dello Spi perché li utilizzi negli

incontri con i Comuni e nell'ambito della contrattazione sociale. Gli sportelli diventeranno quindi, una volta estesi, anche un utile strumento di verifica dell'efficacia delle politiche sociali nel territorio e un buon sistema per rilevare per tempo le criticità da dover affrontare. Anche noi abbiamo partecipato al corso di formazione.

Sul nostro territorio la realizzazione di tali sportelli potrà avvenire attraverso l'utilizzo di personale volontario dello Spi già presente

negli uffici, opportunamente formato a tale compito. A disposizione di noi operatori dello sportello si sta predisponendo un programma informatico che ci aiuterà a dare le risposte ai cittadini che ne faranno richiesta. Verrà inoltre predisposto un modulo per la raccolta dati degli utenti che si rivolgeranno agli sportelli sociali al fine di verificare sia la domanda, ma soprattutto la risposta e la qualità della stessa, che i servizi (Asl e altri) erogano al cittadino. ■



Scampoli di Storia di Pierluigi Zenoni

Lo sfortunato sciopero della birra

Estate. Aumenta la sete. Cresce la voglia di un bel boccale schiumante di birra. Molti non sanno, però, che intorno alla metà dell'ottocento, e per vent'anni e più, Chiavenna fu la capitale italiana della produzione di birra. Verso il 1870 si potevano contare, a Chiavenna, ben sette fabbriche di birra e questo grazie al fatto che, in un'epoca che non conosceva molti sistemi di refrigerazione, l'esistenza dei crotti e del loro fresco *sorel* diventava un vero e proprio regalato della natura per conservare il *birrone* di Chiavenna, considerato dagli intenditori la miglior birra in circolazione.

Le fabbriche di birra, per quanto modestissime se paragonate ai moderni birrifici erano fonte di lavoro e quel



po' di "concentrazione operaia" diede vita a qualche prima rivendicazione sindacale. Le cronache, ad esempio, ci parlano di una curiosa vi-

cenda accaduta nel 1912, quando in verità la maggioranza delle fabbriche aveva chiuso i battenti e l'attività si era concentrata nel Birri-

ficio Spluga. Era consuetudine che, in aggiunta al magro salario, ai lavoratori del birrificio venissero corrisposte giornalmente alcune bottiglie di birra. Le bottiglie erano in numero di tre nel periodo estivo, quando l'orario era più lungo, e scendevano a due nel periodo invernale. Quell'anno la ditta anticipò l'orario estivo al primo di marzo senza provvedere a corrispondere la bottiglia di birra in più legata a quell'orario. Dopo ripetute richieste andate a vuoto i lavoratori scesero in sciopero. La birra era oltretutto passata in soli due anni, da 42 a 50 centesimi il litro e anche

per questo pareva incredibile che l'imprenditore, nonostante il maggior guadagno realizzato, speculasse su una bottiglia. Nonostante la questione assumesse valore di principio non pareva francamente che la controversia fosse irrisolvibile e, invece, il proprietario del birrificio si irrigidì nel negare ai dipendenti quella benedetta bottiglia di birra aggiuntiva. A loro volta gli operai non piegarono la testa, ripresero a lavorare, sì, ma praticando l'orario invernale, quello rapportato all'assegnazione delle due bottiglie. Erano in undici e, incredibilmente, furono tutti licenziati. Commenterò amaramente l'Adda, in quel tempo giornale provinciale socialista, "queste sono le delizie del sistema borghese!" ■